

UR 24 . ag '73

GERMANIA - Incredibile sentenza

Chi non è bella non può adottare

L'umiliante vicenda di una donna specializzata in pediatria che da 10 anni chiede invano un figlio ai tribunali

dal nostro
corrispondente

AMBURGO, 23 agosto
E' necessario avere « una bella presenza » per adottare un bimbo? Secondo un giudice bavarese la risposta dovrebbe essere affermativa. La dottoressa Renate Kuenstler, 36 anni, specializzata in pediatria, da oltre un anno lotta per adottare la piccola Tanja, 14 mesi, la cui madre « gliela aveva promessa » prima della nascita. Renate Kuenstler all'età di due anni fu colpita da paralisi infantile: la malattia le ha lasciato delle tracce modeste che non le impediscono di svolgere la sua attività, ma secondo il giudice bavarese Lohbrunner « un giorno Tanja potrebbe vergognarsi per l'aspetto della madre adottiva ».

Il caso sta appassionando la Repubblica Federale: nel Paese circa 120 mila bambini sono costretti a vivere negli orfanotrofi a causa della pignoleria dei burocratici che impediscono il loro affidamento a genitori « meno che perfetti ».

« Ho rinunciato a sposarmi e ad avere figli — ha dichiarato la dottoressa Kuenstler — proprio per timore che a causa della mia infermità possa mettere al mondo un bimbo handicappato. Le probabilità sono del 50 per cento. Troppo alte. Ma sono perfettamente in grado di accudire ad un bambino ».

La sua battaglia si iniziò più di dieci anni fa: allora le autorità non le concessero il permesso di adozione perché non aveva completato gli studi. Nel 1971, Renate Kuenstler compì un altro tentativo: il direttore dell'ufficio competente rispose che in quanto donna non sposata e svolgente un'attività avrebbe potuto ottenere un bambino solo se a ciò avesse acconsentito la madre prima della nascita del piccolo. La dottoressa riuscì a superare anche quest'ostacolo e nel giugno del '72 nacque Tanja: la piccola era appena stata portata a casa della madre adottiva che intervennero le autorità per riportarla in orfanotrofo.

Il tribunale minorile ha sottoposto la dottoressa a tutti gli esami possibili per impedire l'adozione ma i pareri dei medici sono stati tutti positivi: Renate Kuenstler può essere un'ottima madre per Tanja. Un'assistente sociale ha condotto una rigorosa indagine sulle condizioni in cui la piccola dovrebbe vivere: la madre adottiva possiede una casa a due piani, con ampio giardino, ha a disposizione una domestica fissa e il padre vive con lei (a Tanja non mancherebbe « una figura paterna sostitutiva »). La bambina è stata restituita alla dottoressa dopo tre mesi, ma da un anno Renate Kuenstler vive nel terrore che da un giorno all'altro se la vengono a riprendere: per il tribunale la sua infermità è un ostacolo insormontabile.

IL GIORNO

UR 24 . ag '73

GERMANIA - Incredibile sentenza

Chi non è bella non può adottare

L'umiliante vicenda di una donna specializzata in pediatria che da 10 anni chiede invano un figlio ai tribunali

dal nostro
corrispondente

AMBURGO, 23 agosto
E' necessario avere « una bella presenza » per adottare un bimbo? Secondo un giudice bavarese la risposta dovrebbe essere affermativa. La dottoressa Renate Kuenstler, 36 anni, specializzata in pediatria, da oltre un anno lotta per adottare la piccola Tanja, 14 mesi, la cui madre « gliela aveva promessa » prima della nascita. Renate Kuenstler all'età di due anni fu colpita da paralisi infantile: la malattia le ha lasciato delle tracce modeste che non le impediscono di svolgere la sua attività, ma secondo il giudice bavarese Lohbrunner « un giorno Tanja potrebbe vergognarsi per l'aspetto della madre adottiva ».

Il caso sta appassionando la Repubblica Federale: nel Paese circa 120 mila bambini sono costretti a vivere negli orfanotrofi a causa della pignoleria dei burocratici che impediscono il loro affidamento a genitori « meno che perfetti ».

« Ho rinunciato a sposarmi e ad avere figli — ha dichiarato la dottoressa Kuenstler — proprio per timore che a causa della mia infermità possa mettere al mondo un bimbo handicappato. Le probabilità sono del 50 per cento. Troppo alte. Ma sono perfettamente in grado di accudire ad un bambino ».

La sua battaglia si iniziò più di dieci anni fa: allora le autorità non le concessero il permesso di adozione perché non aveva completato gli studi. Nel 1971, Renate Kuenstler compì un altro tentativo: il direttore dell'ufficio competente rispose che in quanto donna non sposata e svolgente un'attività avrebbe potuto ottenere un bambino solo se a ciò avesse acconsentito la madre prima della nascita del piccolo. La dottoressa riuscì a superare anche quest'ostacolo e nel giugno del '72 nacque Tanja: la piccola era appena stata portata a casa della madre adottiva che intervennero le autorità per riportarla in orfanotrofo.

Il tribunale minorile ha sottoposto la dottoressa a tutti gli esami possibili per impedire l'adozione ma i pareri dei medici sono stati tutti positivi: Renate Kuenstler può essere un'ottima madre per Tanja. Un'assistente sociale ha condotto una rigorosa indagine sulle condizioni in cui la piccola dovrebbe vivere: la madre adottiva possiede una casa a due piani, con ampio giardino, ha a disposizione una domestica fissa e il padre vive con lei (a Tanja non mancherebbe « una figura paterna sostitutiva »). La bambina è stata restituita alla dottoressa dopo tre mesi, ma da un anno Renate Kuenstler vive nel terrore che da un giorno all'altro se la vengono a riprendere: per il tribunale la sua infermità è un ostacolo insormontabile.